

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 41 (1984)

Heft: 4

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Grazie Sarajevo, ora tocca a Los Angeles!

di Arnaldo Dell'Avo



Con la mano nella mano... Correva l'anno 1976, in quel di Montréal. Fiamma olimpica e parità dei sessi. L'hanno cercato di simboleggiarlo Sandra Henderson e Stéphane Préfontaine

Di Sarajevo ce ne parla, in termini di personaggi e di contrasti, l'amico Jean-François Pahud a pagina 17 e seguenti. I Giochi invernali, preconizzati catastrofici dai soliti pessimisti, si sono rivelati un autentico successo — nonostante tutti gli imprevisti prevedibili — e gli organizzatori ne sono usciti a testa alta. È stata una bella festa che noi, romantici passivisti, abbiamo goduto davanti al teleschermo. Sarajevo resta nella Storia per l'attentato che accese il primo conflitto mondiale. Nella *nostra* storia dello sport, un avvenimento a misura d'uomo... e di donna. Ora aspettiamo analoga conferma da Los Angeles (c'è chi pronuncia in messicano e chi, per il vizio delle abbreviazioni, *'l ei!*). La dimensione è chiaramente diversa. La metropoli californiana si dichiara pronta alla sfida, poiché di sfida si tratta. Per la prima volta non è l'ente pubblico a organizzare i Giochi olimpici, bensì una società privata. Siamo nell'orwelliano 1984 o cosa? Orbene, sembra che questo gruppo diretto da Peter Ueberroth (sospetto d'attinenza alemannica, ma la California è paese d'immigrati — c'è stato pure il nonno di chi scrive), preveda persino di saldare i conti, domenica sera 12 agosto a.c., con il bilancio in attivo. Tutto quello che c'era da vendere è stato venduto. Anche la simbolissima fiamma olimpica. Verrà accesa elettronicamente via satellite (non poteva essere altrimenti, ed è già stato il caso per Montréal) il 7 maggio prossimo. Dopo di che il LAOOC (Los Angeles Olympic Organizing Committee) comincerà a colmare le spese organizzative. Per la sciocchezza di dollari USA 3000 al km (pari a Fr. CH 6400 — valore al cambio di fine marzo) ognuno avrà il diritto e il piacere di portare la torcia olimpica. A Nuova York e a Los Angeles, complessivamente sono stati venduti 4000 km! E il dollaro è considerato una moneta forte. Fate il calcolo. Per restare in tema finanziario: non saranno Giochi olimpici a buon mercato. I prezzi d'amici proposti dagli albergatori californiani varieranno, a cavallo fra luglio e agosto, dai 100 ai 150 dollari per camera singola con prima colazione, ma senza parcheggio per la vettura, che si dovrà noleggiare per vedere almeno l'una o l'altra gara olimpica. I responsabili dell'ente turistico di Los Angeles s'aspettano qualcosa come 625 000 turisti olimpici. □